CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Settore **Fiscalità d'impresa**

Il Fisco semplice

n. 3
2025

Per ulteriori chiarimenti e quesiti in materia rivolgersi a:
Settore Fiscalità d'Impresa
Tel. 06 5866 220 · E-mail tributario@confcommercio.it

L'ARGOMENTO DEL MESE

a cura di Vincenzo De Luca, Responsabile fiscale Confcommercio-Imprese per l'Italia

Riforma fiscale

La gestione del magazzino dei carichi fiscali e la nuova "rottamazione": è necessaria una "operazione verità" per capire dei carichi fiscali in magazzino quanti possono essere abbandonati e quanti possono dare luogo ad una nuova rottamazione

1. La gestione del magazzino dei carichi fiscali affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione: Quali le possibili soluzioni?

Il tema delle giacenze fiscali di magazzino rappresenta una delle questioni più rilevanti nell'ambito della riscossione coattiva dei tributi. L'accumulo di cartelle esattoriali non riscosse nel tempo ha determinato un peso significativo per la gestione amministrativa e per l'efficienza del sistema fiscale. Queste giacenze, spesso composte da crediti di difficile o impossibile esazione, creano un arretrato che non solo complica la gestione delle risorse pubbliche e l'operatività degli enti di riscossione, ma mina anche la fiducia dei cittadini nel sistema fiscale.

L'Agenzia delle Entrate, in sede di Audizione presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati sullo schema di decreto legislativo recante "**Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione**", il 10 maggio 2024, evidenziava che il carico contabile residuo dei ruoli, al 31 marzo 2024, ammontava a 1.232,5 miliardi di euro. Secondo l'Agenzia delle Entrate, **circa il 40 percento di questi crediti risulta di difficile recuperabilità:** nello specifico, 148,7 miliardi di euro sono dovuti da soggetti in procedure concorsuali; 207,3 miliardi di euro appartengono a persone decedute o imprese cessate; 137,9 miliardi di euro riguardano soggetti nullatenenti secondo l'Anagrafe tributaria. Inoltre, risultano attualmente sospesi 97,5 miliardi di euro per effetto di provvedimenti specifici, come l'adesione alla cosiddetta "rottamazione-quater" o decisioni in autotutela degli enti creditori o dell'autorità giudiziaria.

Dall'ultima rilevazione ufficiale si rileva che, **al 31 dicembre 2024, il magazzino delle cartelle esattoriali affidati**

L'aforisma del mese

Ogni colpo che viene esploso, ogni nave da guerra che viene inviata, ogni razzo che viene sparato, significa, in ultima analisi, un furto a coloro che soffrono la fame e non sono nutriti, coloro che hanno freddo e non sono vestiti. Il mondo in armi non sta spendendo soltanto dei soldi. Sta spendendo il sudore dei suoi lavoratori, il genio dei suoi scienziati, le speranze dei suoi bambini.

– Dwight David Eisenhower

all'Agenzia delle Entrate-Riscossione ammonta a **1.275 miliardi di euro, in aumento di oltre 42 miliardi di euro rispetto al mese di marzo 2024.**

Tale situazione – che rappresenta un'anomalia nel confronto internazionale – rende evidente la necessità di un percorso riformatore volto a rendere la riscossione più tempestiva ed efficace. Le precedenti iniziative di "**rottamazione**" fiscale hanno fornito un temporaneo sollievo ai contribuenti, ma si sono rivelate solo parzialmente efficaci nel risolvere, strutturalmente, il problema delle giacenze fiscali. Per affrontare la tematica in modo definitivo è essenziale, quindi, andare oltre le misure emergenziali ed adottare strumenti idonei a smaltire i carichi fiscali pregressi.

D'altra parte, **la Legge Delega al Governo per la riforma fiscale** (legge 9 agosto 2023, n. 111), **mira a trasformare in modo significativo il sistema nazionale della riscossione rendendolo più equo ed efficiente.**

In attuazione di tali principi, il decreto legislativo 29 luglio 2024, n. 110, recante "**Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione**", ha previsto **l'istituzione di una apposita Commissione ministeriale incaricata di individuare soluzioni concrete e strutturali per ridurre le giacenze di magazzino** migliorando, al contempo, il funzionamento del sistema e garantendo maggiore equità fiscale.

I lavori della Commissione – attualmente ancora in corso – sono, pertanto, finalizzati a trovare le possibili soluzioni – da attuare con successivi provvedimenti legislativi – per conseguire, entro i termini prestabiliti, il discarico dei crediti fiscali in coerenza con i principi generali indicati nella Legge Delega al Governo per la riforma fiscale. In particolare, il piano prevede il discarico, entro il 31 dicembre 2025, per i carichi affidati dal 2000 al 2010; entro il 31 dicembre 2027, per quelli affidati dal 2011 al 2017; entro il 31 dicembre 2031, per quelli affidati dal 2018 al 2024.

Riteniamo che la costituzione della Commissione ministeriale rappresenti un passo importante, e del tutto innovativo, per affrontare il problema delle giacenze fiscali di magazzino in modo strutturato, coinvolgendo tutte le parti istituzionali interessate. L'obiettivo è garantire un sistema di riscossione più efficace e trasparente, migliorando la sostenibilità del bilancio pubblico nonché il rapporto tra cittadini ed Amministrazione finanziaria.

Ciò premesso, riteniamo, *in primis*, che, per un sistema fiscale più equo e sostenibile, sia necessario completare, celermente, il processo di attuazione di tutti i principi ed i criteri direttivi previsti dalla Legge Delega al Governo per la riforma fiscale (legge 9 agosto 2023, n. 111), a partire dalla revisione delle aliquote IRPEF fino a trovare adeguate soluzioni che consentano il discarico, di tutto o parte, dell'ingente magazzino dei carichi fiscali affidati all'agente della riscossione, prevedendo anche una rateizzazione ampia e generalizzata dei medesimi carichi.

Su quest'ultimo fronte, riteniamo che sia **necessaria una "operazione verità" per capire di questi carichi quanti possono essere abbandonati, quanti possono essere gestiti in modo differente e quanti possono, eventualmente, dare corso ad una rottamazione.**

E questa "operazione verità" non può prescindere dall'esito dei lavori che sta svolgendo la richiamata Commissione ministeriale per l'analisi del magazzino in carico all'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Ciò posto, l'elevato numero di cartelle di piccolo importo, per le quali i costi di gestione superano i possibili incassi, e la scarsa probabilità di recupero di crediti molto datati, spesso associati a soggetti falliti, deceduti o irreperibili, rendono necessario uno stralcio selettivo di tali posizioni. Partendo da questo principio, diventa essenziale adottare criteri chiari per classificare le giacenze, basandosi su parametri come l'anzianità del credito, l'importo e la probabilità di effettivo recupero.

In conclusione, è necessario prevedere una semplificazione normativa che includa sistemi automatici di cancellazione per le cartelle di importo irrisorio o palesemente inesigibili, in linea con le migliori prassi europee.

Questi interventi, nel loro insieme, consentirebbero di rendere la riscossione più efficiente, equa e sostenibile, riducendo il peso delle giacenze fiscali di magazzino e migliorando il rapporto tra cittadini ed Amministrazione finanziaria.

2. La proposta di legge che introduce una rateizzazione a lungo termine (10 anni) dei carichi fiscali affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione

La rateizzazione a lungo termine dei debiti fiscali rappresenta uno strumento fondamentale per consentire ai contribuenti, siano essi imprese o persone fisiche, di adempiere ai propri

obblighi tributari in modo sostenibile, evitando situazioni di crisi finanziaria o di insolvenza.

In un contesto economico caratterizzato da incertezze e difficoltà di accesso alla liquidità, la possibilità di estendere i piani di pagamento su un orizzonte temporale più lungo risponde a una duplice esigenza: da un lato, garantire allo Stato il recupero delle somme dovute e, dall'altro, offrire ai contribuenti un meccanismo più flessibile e compatibile con la loro capacità economica.

Secondo i dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate nel corso dell'Audizione, svoltasi il 27 febbraio 2024, presso la Commissione Finanze del Senato, **l'ultima definizione agevolata** – introdotta dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023) – **ha coinvolto oltre 3 milioni di contribuenti, con incassi, registrati al 31 dicembre 2023, per circa 6,8 miliardi di euro. Con riferimento all'istituto della rateizzazione delle somme dovute, nel 2023, sono state concesse circa 1,4 milioni di dilazioni, con una crescita del 12 percento rispetto all'anno precedente.**

Si tratta di numeri importanti che dimostrano che molti contribuenti non riescono a far fronte ai debiti fiscali, non per volontà di evasione, ma per l'incapacità di sostenere il peso economico generato da eventi straordinari, come la difficile congiuntura economica o situazioni personali.

Anche se l'attuale normativa prevede strumenti di dilazione del pagamento, tuttavia, queste misure, pur significative, si sono rivelate solo parzialmente efficaci nel risolvere, in maniera strutturale, il problema dell'alleggerimento del carico delle cartelle esattoriali accumulate.

D'altra parte, tale problematica si intreccia, inevitabilmente, con quella delle giacenze fiscali di magazzino sulla quale la citata Commissione ministeriale è, al momento, impegnata nel trovare le possibili ed adeguate soluzioni per conseguire il discarico delle giacenze fiscali di magazzino, in coerenza con i principi generali indicati nella Legge Delega al Governo per la riforma fiscale.

Alla luce del contesto attuale, emerge con chiarezza la necessità di introdurre nuove misure agevolative per favorire l'estinzione dei debiti fiscali. Tuttavia, è altrettanto opportuno attendere le conclusioni dell'apposita Commissione ministeriale, al fine di valutare, con maggiore precisione, quali debiti possano essere cancellati, quali necessitino di una gestione alternativa e quali, infine, possano rientrare in un eventuale piano di rottamazione.

La proposta di legge, attualmente all'esame del Parlamento, consente la definizione agevolata dei singoli carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023. Il pagamento delle somme è dovuto entro un periodo temporale più ampio rispetto alle precedenti definizioni agevolate e potrà avvenire con un piano di rateizzazione nel numero massimo di 120 rate mensili di pari importo (10 anni), la prima con scadenza al 31 luglio 2025.

Al riguardo, abbiamo proposto di includere nella definizione agevolata anche le cartelle emesse fino al 31 dicembre 2024, in quanto anche per quelle notificate entro la fine del 2024, sono decaduti i termini per richiedere un piano di rateizzazione. Altrettanto opportuna è l'estensione della rottamazione anche agli avvisi bonari.

Ciò detto, pur condividendo la proposta di legge – in quanto una ampia e generalizzata rateizzazione dei carichi fiscali, oltre a favorire l'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti, ridurrebbe notevolmente il rischio di inadempienze e di lunghi contenziosi – riteniamo, tuttavia, opportuno evidenziare che tale tipo di intervento comporta un costo finanziario, non indifferente, per le casse dello Stato che deve essere attentamente valutato, poiché una dilazione così ampia della riscossione incide, in maniera significativa, sulla liquidità immediata dello Stato e, quindi, sul rispetto del contenimento dei conti pubblici.

In conclusione, auspichiamo – anche alla luce dell'esito dei lavori della Commissione ministeriale appositamente istituita – l'adozione di una normativa innovativa, caratterizzata da semplicità e facilità di applicazione, in grado di coniugare sostenibilità economica e certezza del diritto. Al di là delle misure di rottamazione, riteniamo che questa rappresenti la scelta strategica più efficace per rafforzare la fiducia nel sistema fiscale e favorire una crescita economica solida e duratura del nostro Paese.